

## ASPETTI METODOLOGICI

Le nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"(2012), al fine di creare un clima sereno e positivo affinché tutti gli alunni stiano bene a scuola e di promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo di tutti gli studenti, sottolineano la necessità di attuare una metodologia di lavoro orientata ad una didattica innovativa, inclusiva e volta all'integrazione fra le discipline che si può così sintetizzare:

- ❖ usare gli spazi in modo flessibile, a partire dalla stessa aula scolastica, ma disporre anche di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza;
- ❖ utilizzare la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, "come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e testi", di supporto allo studio autonomo e all'apprendimento continuo;
- ❖ "valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti";
- ❖ prendere in carico gli alunni con bisogni educativi speciali "attuando interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- ❖ "favorire l'esplorazione e la scoperta" promuovendo il gusto per la ricerca di nuove conoscenze" attraverso la problematizzazione;
- ❖ "incoraggiare l'apprendimento collaborativo" attivando forme di collaborazione come l'aiuto reciproco, l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento tra pari, anche mediante l'uso delle nuove tecnologie;
- ❖ "promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di imparare ad apprendere";
- ❖ educare con l'affettività all'affettività per avviare l'alunno a conoscere meglio le proprie particolari capacità e a saperle utilizzare, per renderlo consapevole dei propri sentimenti ed emozioni, così da poterle esprimere, controllare e finalizzare all'apprendimento;
- ❖ "realizzare attività didattiche in forma di laboratorio" come modalità di lavoro che "incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri";
- ❖ fare uso delle nuove tecnologie per lo sviluppo delle capacità espressive, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze.
- ❖ favorire il coinvolgimento della famiglia e la collaborazione dei genitori.

Sulla base di queste indicazioni i docenti declinano le metodologie proprie di ogni disciplina.

# METODOLOGIE nella SCUOLA INFANZIA

## INDICAZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PER OGNI CAMPO D'ESPERIENZA

Il sé e l'altro	Il corpo e il movimento	Immagini, suoni, colori	I discorsi e le parole	La conoscenza del mondo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giochi di conoscenza</li> <li>• giochi di gruppo</li> <li>• giochi motori con semplici regole</li> <li>• giochi di ruolo</li> <li>• conversazione guidata</li> <li>• giochi per consolidare le autonomie</li> <li>• attività di tutoring</li> <li>• ascolto di storie e racconti</li> <li>• ascolto e riproduzione di canzoni, filastrocche</li> <li>• contrassegni per la sezione</li> <li>• giochi simbolici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giochi motori</li> <li>• giochi simbolici e imitativi</li> <li>• giochi d'espressione corporea su base musicale</li> <li>• giochi senso-percettivi</li> <li>• giochi di decodifica dei segnali</li> <li>• giochi a specchio</li> <li>• giochi di movimento ritmico</li> <li>• giochi funzionali al movimento e all'autocontrollo</li> <li>• giochi con piccoli e medi attrezzi</li> <li>• giochi di squadra</li> <li>• giochi per la lateralizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conversazione libera e guidata</li> <li>• filastrocche, poesie e canzoncine</li> <li>• lettura di fiabe e racconti</li> <li>• lettura di immagini</li> <li>• attività con tecniche grafico-pittoriche</li> <li>• attività manipolative</li> <li>• drammatizzazione</li> <li>• attività metalinguistica</li> <li>• giochi per l'integrazione dei linguaggi (verbale, corporeo, mimico-gestuale)</li> <li>• attività di ascolto di brani musicali</li> <li>• giochi di riconoscimento dei colori, dei suoni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giochi per l'espressione verbale</li> <li>• giochi in rima, filastrocca, canti</li> <li>• attività di ascolto dell'altro</li> <li>• attività di espressione di sé</li> <li>• attività di esplorazione del libro</li> <li>• giochi con le parole</li> <li>• giochi per la divisione in sillabe</li> <li>• attività per l'utilizzo dello spazio grafico</li> <li>• dizionario delle parole nuove</li> <li>• attività di pre-grafismo</li> <li>• attività di per-lettura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giochi di orientamento</li> <li>• attività di esplorazione dell'ambiente scolastico</li> <li>• attività manipolative</li> <li>• registrazione degli eventi temporali</li> <li>• attività di classificazione per colore, forma, dimensione</li> <li>• giochi con i numeri</li> <li>• giochi di misurazione</li> <li>• giochi di insiemi</li> <li>• giochi di associazione e raggruppamento</li> <li>• attività di ordinamento logico-temporale</li> <li>• giochi di esplorazione</li> <li>• attività di riciclo creativo</li> <li>• giochi scientifici</li> <li>• giochi con le forme</li> <li>• giochi sulla probabilità.</li> </ul>

## GLI APPROCCI PRIVILEGIATI

### IL GIOCO

Risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, rappresenta la modalità principale di presentazione e svolgimento delle attività; il bambino, coinvolto in una realtà ludica, si mostra motivato e partecipa, dando un apporto personale a quanto realizza.

In tutti i campi d'esperienza l'approccio alle attività è ludico, ma l'area psicomotoria e scientifico-matematico si caratterizzano come ambiti in cui il gioco assume un ruolo predominante. Il gioco libero, e quello del "far finta" in particolare, rappresentano un momento fondamentale di conoscenza e di relazione, il bambino, in questo contesto si rivela "a se stesso, agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

### L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Si affrontano o si creano situazioni problematiche con il bambino, sollecitandolo a costruire ipotesi e a confrontarsi sulle possibili soluzioni da adottare. Il bambino è al centro del suo stesso processo di sviluppo, protagonista assoluto dei processi di crescita e di maturazione, viene stimolato, non offrendo soluzioni preconfezionate, ad essere attivo e critico, innestando gli apprendimenti che costituiscono la base per le acquisizioni successive.

### LA VITA DI RELAZIONE

Le modalità di relazione sono molteplici: coppia, piccolo o grande gruppo, con o senza insegnante. Le modalità di lavoro pertanto sono nella sezione o con il gruppo omogeneo, nei laboratori per intersezione, nel salone con più gruppi. Riveste una valenza educativa la relazione tra i pari, tra il bambino e l'insegnante e collaborare per realizzare un clima sociale positivo.

Si consolidano la sicurezza e l'autostima del bambino, facilitandone i processi di apprendimento.

### LA MEDIAZIONE DIDATTICA

Le insegnanti assumono compiti di regia educativa che consistono nel predisporre un contesto stimolante ed i materiali necessari per l'attività programmata; situazioni problematiche curiose e motivanti; situazioni gioco per pensare, elaborare idee, formulare ipotesi e immaginare soluzioni.

In sezione, nei laboratori, l'insegnante varia dall'azione di stimolo e supporto all'osservazione delle modalità di gioco, di relazione e di apprendimento.

## L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Ogni bambino trova a scuola il suo spazio privilegiato, dove può sentirsi a proprio agio e diventare protagonista del suo processo di crescita.

È un luogo dove il bambino si sente accolto nella sua individualità, con i suoi affetti, le sue fragilità, le sue risorse; un luogo dove si sente sicuro, perché impara a sentirlo familiare.

La sezione è lo spazio deputato a contenere gli oggetti personali e le tracce della storia del bambino; spazio strutturato dove vengono organizzate attività di ricerca-azione in cui si mette alla prova, nel percorrere le infinite strade per conoscere e farsi conoscere.

Sulle pareti delle sezioni si trova la storia del gruppo, i prodotti, la documentazione di piccoli e grandi eventi quotidiani, la memoria di esperienze vissute.

Vengono predisposti angoli, dove il bambino può incontrarsi con gli altri e dare vita ad un intreccio di relazioni, oltre a sperimentare materiali, tecniche espressive, strumenti vari. Questo gli permette di avvicinarsi a nuovi linguaggi ed aumentare l'abilità manuali e capacità cognitive.

Si cerca di creare un ambiente di fiducia e cooperazione, fondamentali sono i momenti di intersezione che consentono al bambino di conoscere tutte le insegnanti del plesso, ognuna con le proprie attitudini e competenze, ma soprattutto con la propria professionalità.

Inoltre importanti sono i tempi d'apprendimento, distesi, flessibili, che permettono di fare tutte le esperienze, scoperte e attività in modo sereno e gratificante per il bambino.

Nella Scuola dell'Infanzia la compresenza tra insegnanti, la flessibilità dell'orario ed il tipo di organizzazione consentono di attuare interventi educativi e attività didattiche specifiche, più individualizzate.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è di tipo formativo ovvero si sofferma sul processo d'apprendimento di ogni bambino e non sul prodotto o prestazione.

Non giudica e non classifica, ma sollecita in modo sinergico tutte le potenzialità del bambino, permettendogli di scoprire e utilizzare il proprio stile d'apprendimento.

Oggetto di osservazione e valutazione, per garantire un intervento educativo di qualità, è quindi l'ambiente educativo-didattico-organizzativo nel suo insieme.

# METODOLOGIE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA

## ITALIANO

### **CLASSI 1-2-3**

Dal punto di vista metodologico, l'approccio alla lingua parlata e scritta è prevalentemente connotato da una mediazione ludica e attiva, per consentire ai bambini di sperimentarne concretamente la funzione emotiva e quella sociale. La scelta dei brani, che costituiscono l'oggetto culturale da analizzare, smontare, montare, rielaborare e dai quali promuovere le attività di riflessione linguistica si è indirizzata principalmente verso la narrativa per ragazzi di autori contemporanei e moderni in virtù del fatto che per linguaggio, sintassi e contenuti sono più vicini a quelli dei bambini.

La descrizione sarà innanzitutto un'esperienza percettiva alla ricerca di tecniche per fotografare la realtà con le parole.

Attraverso la poesia si chiede agli alunni di riconoscere negli altri emozioni, desideri e bisogni comuni da condividere con un'esperienza che abitua a prendere in considerazione il punto di vista altrui. La narrazione parte dalla concretezza dei fatti con la richiesta di comprenderli ma, soprattutto, di immedesimarvisi.

L'approccio alla riflessione linguistica è di tipo induttivo: il bambino gioca con la lingua, la smonta e la rimonta, fa nuove scoperte che ricadono sui testi e sulle sue capacità di revisione.

### **CLASSI 4-5**

Instaurare in classe un clima favorevole alla vita di relazione e agli scambi comunicativi educando gli alunni ai principi fondamentali della Convivenza Civile: saper ascoltare ed essere ascoltati, condividere opinioni, confrontarsi, negoziare conflitti.

Partire dalla realtà degli alunni, dai loro vissuti, dalle loro produzioni linguistiche spontanee per analizzare e prenderne coscienza dal punto di vista formale e comunicativo.

Curare la discussione abituando gli alunni non solo alla corretta turnazione degli interventi, ma anche all'ascolto attento e attivo di ciò che viene detto e alla significatività dei discorsi.

Sostenere la motivazione alla lettura e alla scrittura legandole il più possibile a situazioni di uso funzionale e diretto.

Ancorare le proposte ai bisogni di apprendimento, alle motivazioni, agli interessi degli alunni.

Rispettare e valorizzare le intelligenze, i ritmi, i tempi personali, gli stili cognitivi di ogni alunno.

Offrire occasioni di scrittura "pratica, creativa e finalizzata", invitando gli alunni alla produzione di tipologie testuali diverse, che motivino al desiderio di comunicare e di esprimersi.

Gli alunni verranno coinvolti in conversazioni di vario genere: occasionali, finalizzate, riassuntive.

Verranno previste letture guidate di testi e libri per integrare, approfondire le attività; esercizi di consolidamento e di memorizzazione, attività di applicazione individuali, collettive, a piccoli gruppi, a classi aperte, tutoring, coinvolgimento in progetti interni ed esterni e concorsi.

Si utilizzeranno i libri di testo, gli eserciziari, schede didattiche, dizionari, libri della biblioteca o personali di alunni e insegnante, dizionari, quotidiani e riviste, computer, internet, videoproiettore, filmati, interventi in classe di testimoni diretti o esperti esterni.

## **AMBITO MATEMATICO SCIENTIFICO**

### **CLASSI 1-2-3-4-5**

La metodologia nell'ambito matematico scientifico, si sviluppa attraverso un percorso didattico, che sia nella fase della progettazione che in quella della realizzazione, porti alla scoperta dei concetti matematici in situazioni problematiche, muovendo dal concreto all'astratto in modo organico, graduale e ciclico. Le attività, in collegamento con le altre discipline, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento personali, saranno volte a consolidare atteggiamenti, conoscenze, competenze ed abilità negli alunni, nonché a sviluppare la loro curiosità e a motivare il loro interesse.

Le proposte didattiche sono mirate a favorire l'acquisizione "di linguaggi e strumenti appropriati, funzionali a dare adeguata forma al pensiero matematico-scientifico e necessari per descrivere, argomentare, organizzare, rendere operanti conoscenze e competenze".

Le attività avranno spesso un carattere ludico ed esperienziale per rendere l'apprendimento piacevole ma nello stesso tempo rigoroso. Il lavoro verrà svolto in modo individuale, collettivo, a gruppi, a coppie, utilizzando materiale strutturato e non, in modo che l'alunno raggiunga gradualmente le conoscenze e le abilità programmate.

Le verifiche, atte a verificare strumenti e strategie risolutive e conoscenze che l'alunno utilizza, saranno di tipo pratico, orale, scritto, individuale, di gruppo ed effettuate in itinere e al termine del percorso didattico.

## **INGLESE**

### **(PRIMO E SECONDO CICLO)**

La didattica delle lingue privilegia l'approccio comunicativo. Gli obiettivi saranno quindi prioritariamente centrati sulle abilità audio-orali per estendersi poi gradualmente al potenziamento delle abilità di lettura e di scrittura.

I contenuti partiranno direttamente dal vissuto degli alunni per arrivare quindi alla realtà circostante; questo favorirà l'attenzione dei bambini e contribuirà a farli partecipare in maniera attiva agli argomenti trattati in classe. Saranno frequenti i momenti di interazione verbale e di confronto con i compagni e con l'insegnante.

Grazie all'ampia varietà di attività svolte e di sussidi utilizzati si riuscirà ad ottenere il "coinvolgimento totale" degli alunni, invitati anche a muoversi accompagnando la gestualità ai suoni e alle parole così da "imparare facendo" (Total Physical Response). I bambini amano colorare, ritagliare, disegnare, manipolare, e per loro sarà estremamente piacevole e motivante ascoltare filastrocche, canzoni, storie, svolgere attività a coppie o in gruppo, mimare, drammatizzare o fare il gioco dei ruoli: tutto ciò fornirà agli alunni l'occasione di utilizzare la lingua in contesti significativi e realistici, rispettando le soggettive modalità di apprendimento.

Le attività di tipo ludico poi, con il supporto di audiocassette, videocassette, DVD, CD-ROM e computer, cartelloni, disegni, burattini, renderanno il clima all'interno della classe particolarmente sereno e piacevole.

L'approccio alla lingua straniera favorirà atteggiamenti di curiosità nei riguardi di lingue e culture diverse fornendo frequenti occasioni di confronti interculturali.

Il carattere trasversale della lingua inglese inoltre, ben consentirà di trattare gli argomenti presentati anche nell'ambito di Unità di Apprendimento inter o multidisciplinari, con lezioni CLIL e una ricca proposta di attività supplementari collegate alle diverse materie.

## **GEOGRAFIA**

### **CLASSI 1-2-3-4-5**

Gli alunni verranno guidate all'acquisizione dei concetti spaziali attraverso giochi motori e rappresentazioni.

Gli obiettivi di apprendimento prescrivono che gli alunni siano in grado di osservare, riconoscere e comprendere gli elementi di uno spazio e di un ambiente, saranno quindi guidati nel riconoscere le varie informazioni che le immagini possono dare per analizzare lo spazio vissuto e non.

E' importante che i bambini siano in grado di individuare a livello sociale relazioni che evidenziano aspetti del mondo naturale e quello antropico, osservare, confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passati, distinguere e confrontare alcuni aspetti presenti sul territorio; individuare negli ambienti i mutamenti avvenuti nel tempo, pertanto verranno proposte attività che valorizzano le conoscenze e le esperienze acquisite in precedenza, verrà privilegiata l'esperienza diretta e l'operatività. Si passerà dall'esplorazione del mondo personale a quello comune, per poi passare all'analisi del paese e di alcune sue strutture e di diversi paesaggi .

Partendo dalle conoscenze e abilità acquisite negli anni precedenti gli alunni verranno guidati a scoprire le caratteristiche morfologiche e antropiche del territorio italiano ricorrendo agli stessi strumenti utilizzati dai geografi. Particolare importanza verrà attribuita alle esperienze concrete che aiutano i bambini a mantenere vivo l'interesse favorendo una partecipazione attiva. L'osservazione avrà come punto di partenza lo spazio più vicino per procedere poi verso quello più lontano.

## **STORIA**

### **CLASSI 1-2-3**

Alla base del lavoro svolto in classe prima c'è sempre il confronto continuo con l'esperienza quotidiana in rapporto ai concetti temporali.

Gli obiettivi di apprendimento prescrivono che gli alunni siano in grado di ricostruire gli eventi del loro passato (storia individuale) sulla base delle tracce che li testimoniano: saranno quindi guidati nel riconoscere le varie informazioni che i documenti e i ricordi possono dare per riordinare una breve esperienza vissuta.

E' importante che i bambini siano in grado di individuare a livello sociale relazioni di causa e di effetto formulare ipotesi sugli effetti possibili di una causa; osservare, confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato, distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica orale e scritta; leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio; individuare nella storia di persone diverse vissute nello stesso tempo e nello stesso luogo gli elementi di costruzione di una memoria comune..

Il riutilizzo delle conoscenze già incamerate dagli alunni riguardo all'origine della Terra e all'evoluzione della vita saranno il punto di partenza per il passaggio dal concetto di storia legato alla propria vita a quello più ampio di storia del mondo. La lettura di racconti mitici sarà di aiuto nella comprensione del problema dell'origine del mondo e del modo in cui nell'antichità gli uomini l'hanno spiegata da questo si passerà in seguito nella presentazione delle teorie scientifiche sull'origine della Terra, dall'evoluzione della vita dalle forme primitive fino alla comparsa ed evoluzione dell'uomo. Si proseguirà analizzando la vita dell'uomo dapprima nel Paleolitico e poi nel Neolitico sottolineando l'enorme differenza fra il sistema di vita attuale e quello della Preistoria

### **CLASSI 4-5**

L'apprendimento e la competenza storica verranno sollecitate sia attraverso i testi che le attività laboratoriali. Anche l'utilizzo di mezzi audiovisivi e tecnologici faciliterà il consolidamento e/o l'ampliamento della dimensione spazio-temporale.

Nello studio della Storia gli alunni verranno guidati a riflettere sui diversi problemi che l'uomo ha affrontato nel suo cammino sul nostro pianeta, organizzandosi in un certo modo sia dal punto di vista politico che socio-culturale. Questo approccio alla Storia può offrire a ciascun alunno una possibilità in più per strutturare in modo significativo e sistematico le proprie conoscenze in merito.

## **METODO GEOSTORIA**

Valorizzare l'esperienza: ogni alunno è portatore di una esperienza specifica che è costitutiva del sé.

La corporeità come valore.

Esplicitazione dello scontato e del comune.

Dall'empirico al formale.

Dalle idee alla vita: confrontarsi.

Diversità come risorsa.

Impegno personale e solidarietà sociale.

## **ARTE**

### **CLASSI 1-2-3-4-5**

L'educazione all'arte e immagine è utilizzata in maniera interdisciplinare in quanto ha come riferimenti espliciti e continui i contenuti, gli argomenti trattati in tutte le discipline nell'arco dell'anno scolastico con l'intento di dare maggior significato alle attività scolastiche.

Le tecniche utilizzate (utilizzo della tempera, del pastello, del pennarello, del collage, di materiale plastico, di carta) sono differenziate e utilizzate in varie modalità per consentire all'alunno un'esperienza gratificante e allo stesso tempo finalizzata ad una sempre maggiore precisione e personalizzazione nell'esecuzione.

Verrà privilegiato un approccio operativo-creativo incentrato sul saper fare che consente ai bambini di sperimentare le abilità di osservazione e di lettura per trasferirle in modo originale nell'elaborazione di prodotti iconici personali.

I percorsi saranno improntati all'osservazione, all'applicazione di regole geometriche, alla estrinsecazione della propria sensibilità individuale.

Gli strumenti ed i mezzi andranno dal semplice foglio bianco al cartoncino colorato, dai materiali di recupero a quelli più insoliti e casuali, dalle opere dei famosi agli elaborati di stampo più "tecnico".

L'attività è organizzata sia in piccoli gruppi che individualmente.

## **MUSICA**

### **CLASSI 1-2-3**

Gli alunni si avvicineranno al mondo della musica attraverso un approccio ludico, capace di coinvolgerli e di creare un ambiente favorevole all'apprendimento.

La attività proposte dovranno porsi in continuità con quelle della Scuola dell'Infanzia e con le esperienze musicali che il bambino vive al di fuori della scuola.

Verrà favorita la partecipazione diretta da parte dell'alunno: saranno proposte attività concrete ed autentiche d'incontro con il linguaggio sonoro e musicale in un clima motivante, che stimoli il confronto e la cooperazione con gli altri.

Il percorso musicale nelle classi seconda e terza prevede di partire dall'esperienza concreta, da parte dell'alunno, per arrivare all'esplorazione degli strumenti "corpo" e "voce". Tale percorso, ponendosi in continuità con il progetto didattico della classe seconda, mira a promuovere un'analisi più approfondita delle potenzialità sonore di tali mezzi espressivi per un loro impiego più consapevole. Inoltre, l'alunno sarà portato a esplorare le potenzialità sonore di oggetti di uso

comune e dello strumentario didattico presente a scuola. Verranno proposti giochi collettivi che prevedono l'impiego di gesti-suono e dello strumentario didattico, in modo da sviluppare le capacità di ascolto, la coordinazione motoria e non ultimo favorire la socializzazione e il rispetto delle regole.

#### **CLASSI 4-5**

Le varie attività saranno rivolte all'esplorazione delle risorse sonore ed espressive di ciascuno.

Essi potranno così ascoltare, capire, improvvisare, ma anche sperimentare la costruzione musicale.

Particolare rilevanza sarà data all'ascolto di brani d'autore, quale forma di educazione all'ascolto e come educazione graduale al riconoscimento di alcune caratteristiche musicali.

Ogni apprendimento deve diventare un'esperienza cooperativa, divertente e gratificante per gli alunni.

Si cercherà di offrire a ciascun alunno la possibilità di valorizzare le proprie abilità motorie, di maturare progressivamente la capacità di autonomia e di crearsi un'immagine realistica di sé acquisendo gradualmente consapevolezza delle proprie capacità motorie.

Si faranno conoscere ed utilizzare i piccoli e grandi attrezzi della palestra e materiale povero, attraverso fasi di libera esplorazione, fasi semi-strutturate e fasi strutturate.

Si stimoleranno gli alunni a ricercare soluzioni a problemi motori posti dall'insegnante, ad elaborare strategie in rapporto alle loro abilità motorie e a progettare situazioni di gioco.

Si incoraggeranno lo spirito di collaborazione e di gruppo e il rispetto del prossimo e delle regole al fine di prevenire e superare forme di emarginazione e di disagio.

Si promuoveranno esperienze motorie che permettano ad ogni alunno di esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri, comprendere il valore del rispetto delle regole, della cooperazione e del lavoro di squadra e modulare e controllare le proprie emozioni.

### **EDUCAZIONE FISICA**

La metodologia dell'educazione motoria in genere si fonde bene con il gioco, che è uno strumento principale in quasi tutte le attività.

Si svolgeranno anche delle attività ludiche con l'ausilio della musica.

Le proposte risponderanno all'esigenza di:

- educare alla socialità attraverso attività per coppie, per piccoli gruppi, a squadre al fine di favorire la collaborazione, la solidarietà, l'aiuto reciproco, il rispetto e la lealtà verso gli altri;
- educare alla creatività attraverso la possibilità di avanzare proposte, la creazione di giochi da sperimentare e condividere con i compagni;
- educare alla operatività stimolando l'azione diretta, l'affinamento delle competenze motorie, la partecipazione spontanea;
- educare alla riflessività. Proposta quindi di attività motorie differenziate per difficoltà e complessità, per consentire la partecipazione di ciascun alunno, secondo le proprie competenze e favorire la consapevolezza dei risultati conseguiti.

Si cercherà di offrire a ciascun alunno la possibilità di valorizzare le proprie abilità motorie, di maturare progressivamente la capacità di autonomia e di crearsi un'immagine realistica di sé acquisendo gradualmente consapevolezza delle proprie capacità motorie.

Si faranno conoscere ed utilizzare i piccoli e grandi attrezzi della palestra e materiale povero, attraverso fasi di libera esplorazione, fasi semi-strutturate e fasi strutturate.

Si stimoleranno gli alunni a ricercare soluzioni a problemi motori posti dall'insegnante, ad elaborare strategie in rapporto alle loro abilità motorie e a progettare situazioni di gioco.

Si incoraggeranno lo spirito di collaborazione e di gruppo e il rispetto del prossimo e delle regole al fine di prevenire e superare forme di emarginazione e di disagio.

Si promuoveranno esperienze motorie che permettano ad ogni alunno di esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri, comprendere il valore del rispetto delle regole, della cooperazione e del lavoro di squadra e modulare e controllare le proprie emozioni.

## **RELIGIONE CATTOLICA**

**Valorizzazione dell'esperienza** (personale, sociale, culturale, religiosa) dell'alunno come punto di partenza ed elemento di confronto, da cui fare emergere interrogativi, sollecitazioni per un processo di ricerca che, attraverso l'osservazione, la presa di coscienza e la problematizzazione, favorisca l'ampliamento e l'approfondimento dell'esperienza stessa

**Uso graduale dei principali documenti della religione cattolica:** la Bibbia, quale testo fondamentale anche in relazione alla tradizione e alla cultura del nostro paese.

**Lettura dei segni della vita cristiana presenti nell'ambiente:** luoghi, edifici, espressioni artistiche e letterarie, arti figurative, canto, musica, tradizioni, usi e costumi, ricorrenze e feste legate all'anno liturgico.

**Conoscenza di persone che hanno vissuto o vivono in maniera significativa i valori religiosi.**

**Correlazione tra esperienza dei bambini e dato cristiano** che rivela la dimensione religiosa dell'esperienza e permette di cogliere la portata umanizzante della proposta cristiana.

Lettura dei testi, conversazioni, esplorazione dell'ambiente, drammatizzazione, attività di ricerca personale o di gruppo, uso di diversi tipi di linguaggio: verbale, iconico...

Lo specifico insegnamento della religione cattolica troverà coordinazione formativa con gli altri insegnamenti del curriculum.

# METODOLOGIE DISCIPLINARI SCUOLA SECONDARIA

## Metodologia materie letterarie (italiano, storia, geografia): linee metodologiche generali, coerenti anche con l'interculturalità

- privilegiare l'apprendimento esplorativo, per scoperta, la costruzione attiva del sapere individuale, dando centralità all'alunno e destinandogli un ruolo da protagonista;
- prediligere situazioni di spaesamento, di *problem-solving* o comunque fortemente aperte in cui sia esercitata la creatività, il pensiero divergente, l'individuazione di soluzioni originali e in cui l'errore venga inteso come una modalità per procedere, non quale sconfitta;
- diversificare il più possibile la proposta educativo-didattica nelle attività come nei materiali, nelle soluzioni organizzative come negli strumenti adottati, modulandola in modo tale da rendere possibile a tutti l'accesso e la fruizione delle informazioni, nel rispetto della propria e dell'altrui diversità;
- orientare il proprio insegnamento in direzione della maturazione di competenze, dell'autonomia cognitiva, dell'acquisizione di una mente critica, non polemica e, al contrario, costantemente costruttiva;
- favorire attività stimolatrici dell'empatia, in cui il soggetto, oltre a sentirsi legato alla situazione educativa, sperimenti la propria capacità di scelta di assumersi consapevolmente responsabilità, di individuare, tra i tanti possibili, il comportamento più idoneo e il rispetto dell'ambiente e degli altri individui della comunità;
- creare contesti educativi fondati sul dialogo, sul confronto, sulla percezione dell'altro quale occasione di arricchimento, di rivisitazione proficua delle personali visioni, di ampliamento dei punti di vista, della pluriangolazione.

Sulla base di queste linee metodologiche generali, le discipline letterarie si avvalgono, nello specifico, dei seguenti metodi:

### Italiano

Lezione frontale e dialogata, cooperative learning, relazioni orali individuali, peer tutoring, conversazioni, metodo induttivo e deduttivo, lezioni con la LIM, didattica laboratoriale (anche metodo Jigsaw), esercitazioni scritte, metacognizione, creazione di tabelle, schemi, mappe.

### Storia

Metodo delle operazioni cognitive, metodo della ricerca, didattica laboratoriale (anche metodo Jigsaw), lezione frontale, lezione dialogata, cooperative learning, peer tutoring, lezioni con la LIM, relazioni orali individuali, visione di documentari e film, creazione di tabelle, schemi, mappe, visite guidate e/o uscite didattiche nel territorio finalizzate alla conoscenza dei beni culturali (storici, paesaggistici...).

### Geografia

Lezione dialogata, lezione frontale, cooperative learning, peer tutoring, didattica laboratoriale (anche metodo Jigsaw), relazioni orali individuali, visione di documentari, lezioni con la LIM, creazione di tabelle, schemi, mappe, lavori con l'utilizzo delle carte geografiche, visite guidate e/o uscite didattiche nel territorio finalizzate alla conoscenza dei beni ambientali- paesaggistici.

## Lingue straniere

- Lezione frontale e collettiva
- Lezione dialogica
- Lezione frontale con discussione e domande finali
- Lezione basata sul rinforzo
- Lezione basata sul coinvolgimento attivo della classe
- Percorsi individualizzati (per alunni DSA, socialmente o culturalmente svantaggiati, stranieri)
- Lavori di gruppo
- *Peer education*
- *Cooperative learning*
- *Brainstorming*
- *Problem solving*
- Attività laboratoriali
- Autovalutazione e autocorrezione (meta cognizione)
- *Role-playing*
- Potenziamento eccellenze
- Interdisciplinarietà.

## Matematica

Per favorire l'apprendimento della matematica negli allievi si rendono necessarie alcune condizioni di insegnamento:

- **Il laboratorio di matematica**, inteso più come un "luogo" di discussione, di formulazione di ipotesi, di soluzione di problemi, piuttosto che come un ambiente fisico nel quale realizzare esperienze.
- **La discussione in classe**, quale momento di confronto e di scoperta, favorevole alla costruzione di conoscenza e all'attribuzione di significato ai diversi oggetti matematici (simboli, concetti, procedure...).
- **I contesti di apprendimento e di lavoro**, che devono fare riferimento a campi d'esperienza appartenenti anche all'extrascuola, a problematiche reali e alla stessa Matematica e offrire agli studenti l'opportunità di formulare e confermare concezioni intuitive, idee e spiegazioni delle situazioni problematiche.
- **L'uso delle tecnologie**, che dovrebbe articolarsi almeno su tre livelli:
  - *Uso di strumenti di calcolo e di software specifici;*
  - *Uso delle risorse informative, disponibili sulla rete internet o su software ipermediali;*
  - *Uso delle risorse comunicative di rete, per favorire l'interazione con compagni e insegnanti.*

Tali condizioni trovano la loro efficacia soltanto attraverso una didattica dai "**tempi lunghi**", dove ogni studente abbia il tempo di compiere il proprio personale percorso di apprendimento.

Nell'ambito di questo contesto, il metodo utilizzato in classe è il seguente:

- attenzione ai contesti di apprendimento, orientati verso l'esperienza dei ragazzi, in modo da stimolare il desiderio di approfondire i concetti trattati.

- ricchezza dei problemi proposti, che attraverso molteplici situazioni, testi e immagini rendono l'approccio accessibile ad alunni con attitudini e prerequisiti diversi, facilitando l'individualizzazione dei percorsi.
- efficacia delle rappresentazioni grafiche, per condurre gli studenti alla visualizzazione delle proprie idee e dei procedimenti risolutivi.
- apprendimento attivo, per imparare la matematica attraverso il proprio agire e riflettendo sull'esperienza, assumendo dunque il ruolo di ricercatori.
- apprendimento individuale e dialogico, in cui gli studenti possono sviluppare i propri percorsi e le proprie strategie di apprendimento. La struttura dei compiti proposti facilita sia l'autocorrezione, sia la correzione in coppia. Attraverso il dialogo è possibile rendere progressivamente oggettivo il sapere soggettivo.

## Scienze

Nello studio delle scienze sperimentali, le abilità procedurali rivestono un ruolo fondamentale e sono uno strumento indispensabile per l'apprendimento, pertanto si effettuano momenti operativi con semplici **attività di laboratorio** in quanto ideare e progettare un esperimento serve per individuare variabili, relazioni di causa ed effetto e per stimolare la creatività.

Si cerca di partire da **fatti interessanti e dall'osservazione dei fenomeni reali e porre domande stimolo generatrici di dinamiche cognitive**. La finalità è quella di proporre situazioni di apprendimento stimolanti e problematiche, nelle quali gli alunni siano chiamati a **fare osservazioni, porsi domande e formulare ipotesi**, per arrivare, infine, a condividere modelli e spiegazioni dei fenomeni naturali. Inoltre, si pone particolare attenzione alla **progressività del curricolo verticale**, alla **collocazione delle scienze anche nella loro dimensione storica** e ai **collegamenti trasversali con le altre discipline dell'area** (matematica, tecnologia).

In dettaglio le lezioni possono basarsi sui seguenti approcci:

- Brainstorming (discussione guidata dall'insegnante, emersione di conoscenze e informazioni degli alunni sull'argomento da trattare, spiegazione di termini e parole chiave, costruzione e condivisione di mappe e di concetti)
- Ricerche di materiali, indizi, informazioni su alcune parole chiave emerse nelle attività di brainstorming
- Lezioni frontali accompagnate dalla distribuzione di schede esplicative, proiezione di lucidi, proiezione di presentazioni al computer
- Visione di audiovisivi (documentari o film con riferimento agli argomenti trattati), seguita da discussione e rielaborazione orale e/o scritta delle informazioni.
- Lavori a gruppi per l'elaborazione di cartelloni o per effettuare ricerche compilative o sperimentali.
- Esperienze nel laboratorio di scienze.

## Musica

Le attività musicali proposte saranno caratterizzate dall'assunzione di riferimenti metodologici provenienti dai principali sistemi didattici dell'educazione musicale in Europa del 1900: Z. Kodály, C. Orff, Suzuki, M. Della Casa.

Verrà privilegiato il "metodo attivo" (metodo induttivo) partendo dalla pratica musicale (vocale, strumentale e di ascolto) per arrivare successivamente alla concettualizzazione teorica (notazione tradizionale, elementi del linguaggio musicale).

Alla base del "fare musica attivamente" vi è un impegno *cognitivo e metacognitivo* costante: attenzione e concentrazione, autocontrollo e disciplina, ascolto, analisi e riflessione.

La "musica d'insieme" è la forma di educazione musicale maggiormente convincente nella prassi scolastica tradizionale; il gruppo è il luogo di sperimentazione ritmico-strumentale-vocale dove occorrono rispetto delle regole, senso di responsabilità, attenzione e rispetto per i compagni.

Molto importanti nella didattica musicale di questi ultimi anni i contenuti multimediali che le nuove tecnologie mettono a disposizione dell'educazione musicale: libri digitali, DVD allegati, software specifici per elaborazioni sonore, accesso a risorse musicali presenti in rete anche tramite uso di LIM.

Ovviamente di fondamentale importanza per una efficace educazione musicale (ma tutt'altro che scontato purtroppo nella maggior parte degli istituti...) la presenza nella scuola di un laboratorio, o anche più semplicemente di una specifica aula di musica, in cui l'insegnante abbia a disposizione gli strumenti minimi essenziali per l'attività didattica (LIM o computer con video proiettore, software, tastiera, chitarra, impianto stereofonico, strumenti ritmici).

Le varie attività saranno svolte principalmente con le seguenti metodologie:

1. Esercitazioni individuali e di gruppo di lettura e scrittura di melodie, lettura analitica di uno spartito;
2. Spiegazione, attività di gruppo e riflessione individuale sui contenuti musicali trattati dal testo e da appositi appunti o ricerche; uso di adeguati stimoli sonori per rafforzarne la conoscenza e la comprensione.
3. Esercitazioni di gruppo, esecuzioni individuali e concertazione finale dei brani studiati a una o più parti melodiche e ritmiche; esercizi di ortofonia; cori ritmici su testi; slogan.
4. Ascolto, attività di ricerca, riascolto e spiegazione al fine di:
  - approfondire la conoscenza delle possibilità espressive e descrittive di un brano musicale collegandolo ad altri linguaggi
  - conoscere i principali elementi costitutivi della musica.
5. Invenzioni individuali con il flauto su base ritmico-armonica; ideazione scritta di brevi melodie, di testi di canzoni e "storie" sotto lo stimolo sonoro; realizzazione in gruppo di semplici frasi ritmico-verbali (slogan).

## Arte e Immagine

-Far esprimere, e se possibile potenziare le capacità del ragazzo di osservare e comprendere il mondo dell'arte attorno a sé.

-Guidare gli alunni a cogliere le caratteristiche del bello, inteso come valore da coltivare, attraverso il "vedere", "guardare", "osservare",

-Nelle proposte di Arte e Immagine, privilegiare le esperienze dirette dell'alunno.

-Il disegno sarà il linguaggio più valido attraverso cui ogni ragazzo racconterà se stesso, unitamente alla percezione della realtà che lo circonda.

-Ognuno sarà libero, attraverso la propria espressione grafico-pittorica, di trasmettere le emozioni, i sentimenti ed i pensieri.

- L'insegnante seguirà il processo creativo guidando i propri alunni ed offrendo loro suggerimenti e consigli per migliorare, correggere, completare le loro elaborazioni.

### ATTIVITÀ

Si proporranno attività nelle quali gli alunni possano agire con le proprie mani per creare "opere" personali, attraverso una disamina di opere d'arte di pittori noti, che con i loro lavori hanno avviato tecniche per nuove correnti artistiche.

Le attività prevedono: osservazioni dell'opera (attraverso canali sensoriali); discussioni sulla tecnica utilizzata; lettura e comprensione dell'immagine; analisi delle forme e dei colori utilizzati.

La produzione sarà emulativa della tecnica presa in visione.

### STRATEGIE METODOLOGICHE

- 1- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo l'attività in piccoli gruppi.

- 2- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite.
- 3- Dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi.
- 4- Privilegiare l'apprendimento laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo (DSA-H).
- 5- Guidare l'alunno alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento autonomo di forme utili a rappresentare le sue potenzialità e il mondo che lo circonda.
- 6- Riflettere sul diverso significato che i messaggi possono assumere nei codici tipici di una disciplina o di un'altra per apprezzare, valutare e utilizzare le varietà di espressione a propria disposizione.
- 7- Conoscere elementi comuni dei vari linguaggi e le specificità da loro assunte all'interno di un particolare codice.
- 8- L'osservazione, la descrizione visiva e verbale.
- 9- Rafforzare la fase teorica della percezione visiva.
- 10- Gli argomenti potranno essere riproposti e approfonditi in base alle necessità.

## **Tecnologia**

L'attività didattica sarà mirata al coinvolgimento motivato e responsabile del singolo alunno, attraverso una partecipazione diretta alle varie attività operative, di studio e di ricerca.

In generale, per avvicinare l'alunno agli argomenti oggetto di studio, coinvolgerlo e suscitare la curiosità, si cercherà di avviare la trattazione delle tematiche da analizzare partendo dall'osservazione e dall'analisi critica dell'ambiente scolastico e domestico.

Per stimolare la partecipazione attiva degli alunni, la loro capacità di riflessione, la loro curiosità ed il loro interesse verso gli argomenti trattati si farà ricorso a:

- discussione guidata;
- attività di ricerca conoscitiva;
- prove sperimentali;
- per quanto possibile, uso del P.C. per attività operative, di studio e di ricerca.

L'operatività degli alunni verrà incentivata mediante la realizzazione di semplici modelli, anche attraverso rappresentazione grafica, che permetterà sia di affrontare un'attività di progettazione e di studio, che di raggiungere una migliore comprensione di aspetti tecnici e tecnologici.

## **Religione Cattolica**

Metodologia e Attività

Ogni Unità sarà proposta con un percorso che parta dalla **dimensione esistenziale** dei ragazzi, e ad essa faccia ritorno, passando attraverso strumenti culturali pertinenti e significativi, in particolare alla ricerca della verità che emerge da un'analisi attenta e approfondita dei testi biblici e del Magistero della Chiesa. Gli alunni saranno guidati a riconoscere il nesso tra il dato religioso e la domanda di senso propria di ogni uomo che aspira alla felicità e all'infinito. Saranno usati nelle varie situazioni tanto il metodo induttivo quanto quello deduttivo per condurre i ragazzi a sviluppare capacità di analisi e di sintesi adeguate alla loro età.

Accanto all'uso del libro di testo e del quaderno, verranno utilizzati: il dialogo con la classe, anche attraverso tecniche quali problem solving e brainstorming; il lavoro di gruppo con l'esposizione orale alla classe di quanto appreso; la sintesi di argomenti attraverso schemi e mappe concettuali; l'approfondimento con

schede da leggere e/o operative; il riferimento costante al testo biblico e ai documenti della Chiesa con la lettura e l'analisi di alcuni brani in classe; la visione di filmati e/o film relativi all'argomento trattato. Particolare attenzione sarà rivolta agli **alunni Diversamente Abili o con DSA** nel fornire loro tutte le strumentazioni didattiche necessarie caso per caso e nel valutare ogni minimo progresso in stretta correlazione al percorso individualizzato predisposto per essi.

## Educazione Fisica

Deve tendere a garantire a ciascun alunno di trarre giovamento dall'attività motoria, facendo in modo che la successione degli sforzi corrisponda alle leggi fisiologiche ed auxologiche, rispettando una gradualità corrispondente allo sviluppo psico-fisico di ogni persona.

Il rapporto insegnante allievo sarà gestito con un atteggiamento di autorevolezza, non autoritario. L'insegnante proporrà il suo sapere con una linea di comunicazione non dominante, in modo tale da favorire sempre più l'autonomia dell'alunno nel corso del triennio.

Gli stili di insegnamento saranno, a seconda della necessità, direttivo, non direttivo o si potrà usare la combinazione dei due stili, mentre l'orientamento pedagogico potrà essere deduttivo o induttivo in base alla tipologia delle attività proposte. Il metodo didattico è complesso e prevede il "metodo della interazione tra metodi didattici" che comprende una vasta gamma di proposte che vanno dalla libera esplorazione alla scoperta guidata, al metodo della risoluzione dei problemi (appartenenti all'orientamento pedagogico deduttivo), per passare poi al metodo dell'assegnazione dei compiti, ai metodi misti, fino a quello prescrittivo per il conseguimento di una abilità ben precisa.

Il principio cardine dell'attività motoria in questi tre anni di scuola secondaria di primo grado sarà rivolto al conseguimento della multilateralità che indica la ricerca di un completo sviluppo delle capacità motorie sia coordinative sia condizionali che hanno in questo periodo di vita il loro massimo potenziale di sviluppo. Verranno presentate varie attività sportive in modo che gli alunni che ancora non praticano uno sport, possano avere ampie possibilità di scelta.

L'atteggiamento pedagogico nei confronti dei ragazzi sarà quello di vederli non solo come "realtà", ma anche come "possibilità", poiché essi sono in continua evoluzione e maturazione.

La proposta dei contenuti sarà eseguita usando tutti i codici di comunicazione, vale a dire che l'intervento didattico potrà essere secondo i casi:

-Verbale (illustrazione verbale dell'esercizio o della richiesta motoria).

-Modello (proposta visiva di un esercizio mediante la dimostrazione dell'insegnante o mediante un audiovisivo).

-Modello + Verbale (le due fasi precedenti insieme).

-Verbale + Cinestesico (l'illustrazione verbale dell'esercizio accompagnata dalla esecuzione guidata dell'insegnante con la percezione cinestesica, da parte dell'alunno di tutti i gradi di ampiezza di movimento).

L'azione didattica sarà collettiva nella prima fase, quella di presentazione dell'esercizio; successivamente, nella fase di correzione, sarà individualizzata e personalizzata per favorire il più possibile l'apprendimento dell'allievo in difficoltà, usando i quattro tipi di intervento indicati in precedenza in base alle caratteristiche sensoriali dell'allievo: prevalentemente Visive, Uditive, Cinestesiche, Verbali.

Durante la correzione ci cercherà di usare sempre un intervento "in positivo" e non "in negativo", affinché l'intervento correttivo sia stimolo a far meglio e non sia elemento di frustrazione.

Durante il triennio, nella proposta delle esercitazioni, si passerà dalla teoria del successo alla teoria della realtà per favorire il processo di auto-valutazione. La teoria del successo prevede infatti il procedimento per tappe graduate con livello di difficoltà crescente, con la valorizzazione del livello intermedio rispetto a quello finale, e con il reinserimento al livello inferiore quando un esercizio non viene superato. La teoria della realtà prevede invece il confronto tra il proprio modello ed il modello reale, evidenziando quali sono le diversità, gli errori e le analogie. A questo scopo sarà molto utile l'uso di fotogrammi, filmati, fotografie e videotape, al fine di confrontare la propria esecuzione con quella richiesta.

Il metodo usato nella proposta dei contenuti tecnici sarà prima globale, nella fase di presentazione del gesto atletico, poi sintetico e analitico nella correzione.